

LUNEDÌ 3 MARZO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Al malvagio Dio dice:
«Perché vai ripetendo
i miei decreti
e hai sempre in bocca
la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle?

Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adùlteri ti fai compagno.

Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni.

Hai fatto questo
e io dovrei tacere?
Forse credevi
che io fossi come te!

Ti rimprovero:
pongo davanti
a te la mia accusa.

Chi offre la lode in sacrificio,
questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (*Mc 10,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ravviva la mia vita, Signore!

- Quando mi sento povero e bisognoso, concedimi, Signore, di donare tutto ciò che sono.
- Quando mi sento solo e abbandonato, insegnami, Signore, a ritrovare la comunione con ogni essere vivente.
- Quando mi sento giudicato e condannato, spingimi, Signore, a usare misericordia verso tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17,19-20

Il Signore è il mio sostegno,
mi ha portato al largo,
mi ha liberato perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 17,20-28 (NV) [GR. 17,24-29]

Dal libro del Siràcide

²⁰A chi si pente Dio offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza e li rende partecipi della sorte dei giusti. ²¹Ritorna al Signore e abbandona il peccato, ²²prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. ²³Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia; devi odiare fortemente ciò che lui detesta. ²⁴E riconosci i giusti giudizi di Dio e persisti nella sorte che ti è assegnata e nella preghiera al Dio altissimo. ²⁵Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo, al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode? ²⁶Non perseverare

nell'errore degli uomini iniqui; prima di morire manifesta la tua lode. ²⁷Da un morto, che non è più, non ci può essere lode, chi è vivo e sano loda il Signore. E loderai Dio e ti glorierai della sua misericordia. ²⁸Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 31 (32)

Rit. Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

¹Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

⁵Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

⁶Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo. **Rit.**

⁷Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

⁸«Ti instruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio». **Rit.**

Rit. Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

CANTO AL VANGELO

2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 10,17-27

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”. ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a

queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. ²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 12,6

Canterò al Signore, che mi ha beneficiato,
e loderò il nome del Signore Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Vendi tutto e seguimi!»

L'uomo che corre incontro a Gesù e gli si getta in ginocchio dinanzi, è mosso – o almeno ne è intimamente convinto – da una ricerca spirituale: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?» (Mc 10,17). Che cosa c'è di più alto e sublime della vita eterna, vita di beatitudine senza fine nella comunione con Dio, nel seno di Abramo? Non è questo il fine anche di tutta la Legge? Quest'uomo è in cerca di una prassi, di un metodo sicuro per ottenere questo fine: che fare?

Gesù gli sfilava dalle mani questa domanda, smaschera un fraintendimento nascosto, di cui forse l'interrogante stesso non si rende conto, perché sa già – o pensa di sapere – quello che vuole: l'approvazione di un «maestro» autorevole. «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo» (Mc 10,18). Gesù rifiuta l'adulazione appena velata che gli viene rivolta, lo rinvia a Dio. La via di cui vai in cerca la conosci già, sono le dieci

parole dell'alleanza. Gliene ricorda alcune. «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre» (v. 19). Lo fa venire allo scoperto. Non frodare, non barare, sii onesto fino in fondo con te stesso: che cosa cerchi in verità? La risposta del suo interlocutore rivela la sua insicurezza. Ha osservato tutte queste cose fin dalla sua giovinezza, ma dubita ancora della vita eterna, del dono di Dio, del suo amore gratuito e senza limiti.

A questo punto Marco annota quel che forse ciascuno di noi una volta nella vita ha sentito vero per sé: Gesù fissò lo sguardo su di lui e lo amò. Non ama la sua osservanza, l'irreprensibile zelo per la Legge di cui riveste la sua inquietudine: ama la sua domanda nascosta, il suo desiderio di Dio. Ama la sua vocazione in Dio. Lo ama con gli occhi di Dio. E gli dona quell'unica parola che ancora può liberarlo dal fardello che lo schiaccia e lo rende schiavo: il peso di giustificarsi da se stesso, di meritare la vita eterna. «Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (Mc 10,21).

Quest'uomo, senza poterlo confessare nemmeno a se stesso, aveva il cuore legato a un'altra sicurezza, che di sua natura è però estremamente instabile e insicura: i molti beni che possedeva. Le sue ricchezze gli ingombrano il cuore, non lasciano spazio all'amore, ma lo legano all'esteriorità dell'osservanza, confinano la sua ricerca di Dio nell'astrattezza del conflitto etico, che non tocca mai la vita. Sì, effettivamente una cosa ancora rimaneva da

compiere; non un altro comandamento, un completamento della legge morale, un perfezionamento dell'insegnamento dato a Mosè (la legge della libertà, infatti, è «perfetta», cf. Gc 1,25). Quest'uomo non riusciva a scorgere, dietro i comandamenti, il dono di Dio, non era in grado di accogliere liberamente l'inconcepibile offerta dell'amore di Dio per lui, che si faceva reale nello sguardo amante di Gesù. Solo seguendo Gesù, poteva amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le sue sostanze (cf. Dt 6,5); poteva entrare nell'incredibile libertà dell'amore di Dio, che non chiede di essere meritato. Gli mancava una cosa sola, gli manca tutto. Rifiutando di essere ferito nell'amore rimane triste. Anche noi possiamo mancare la grazia della nostra chiamata, se restiamo prigionieri dell'ansia di giustificare noi stessi.

Signore Gesù, insegnaci che desiderare la perfezione senza rinunciare alle ricchezze è come lanciare in cielo un aquilone, tenendolo sempre per mano: aiutaci ad abbandonare i nostri attaccamenti e le ricchezze che ci impediscono di seguire te, e conosceremo la libertà dei poveri in spirito.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anselmo di Nonantola, abate (803); Cunegonda, imperatrice (1033).

Ortodossi e greco-cattolici

Inizio della Grande Quaresima; Eutropio, Cleonico e Basilisco di Comana, martiri (IV sec.); Nicola, patriarca dei georgiani (1591) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Agapito, vescovo (IV sec.).

Luterani

Giovanni Federico di Sassonia il Magnanimo, sostenitore della Riforma (1554).

Calendario interreligioso

Shintoismo

Hina-Matsuri: è una giornata di festa dedicata alle figlie. Nelle case vengono messe, su un tappeto rosso, delle bambole ornamentali che in tempi più antichi si credeva avessero la capacità di proteggere chi le possedeva. La festa è caratterizzata da una cerimonia svolta seguendo una vecchia usanza giapponese che consiste nel rilasciare verso il fiume o il mare delle barchette dentro cui vengono messe delle bambole di carta, in modo che allontanandosi portino via gli spiriti malvagi.